

Adunanza del 12 settembre 1923 (ore 10.30)
T. A.

Presiede il Presidente Coja.

Sono presenti: il Vice Presidente Rocca,
i consiglieri Chianciano, Cantelli, De Gregorio,
Gatti, Ricci, Rosmini, Rossoni e Tallero,
ed il Sindaco Belli.

1. Comunicazioni del Presidente.. Direttore Generale..

a) Telegrammi

Il Direttore Generale dà lettura del telegramma di felicitazioni che a nome del Consiglio di Amministrazione egli ed il Vice Presidente Rocca hanno scritto a S. E. il Ministro della Economia Nazionale, On. Corbino; e del corrispondente telegramma di ringraziamento dell'Onorevole Ministro.

*

b) Decesso del Cons. Prof. Paretti

Il Direttore Generale dà lettura della lettera con la quale la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ha espresso i suoi vivi ringraziamenti per le attestazioni di solidarietà affettuosa

date dalla Istituto in occasione della morte del
Prof. Crazis Paretti.

*

c) Situazioni

1) Produzione dello Istituto

Riferendo su l'andamento della produzione, il
Direttore Generale comunica che dal 1° gennaio al
31 agosto sono state presentate complessivamente 29.985
proposte, per L. 454.296.936 di capitale da assicu-
rare. Alla stessa data erano state emesse 19.562
polizze, per L. 418.344.418, e ne erano state per-
fezionate 15.568 per L. 334.052.451 di capitale
assicurato. Confrontata questa cifra con quella
delle polizze perfezionate nel corrispondente
periodo del 1922, ne risulta una eccedenza
di L. 29.564.912 di capitale assicurato. E quindi,
se si tenga conto degli sforzi della concorrenza,
e della crisi generale del paese, i risultati della
attività dello Istituto sono assai soddisfacenti.

2) Produzione delle Compagnie operanti.

Per quanto riguarda le Compagnie ope-
ranti, il Direttore Generale riferisce che la produ-
zione complessiva del primo semestre 1923 con-

quinta dalle cinque Compagnie: Cooperativa, Alceide,
 Phoenix, Adriatica e Generali, ha raggiunto la ci-
 fra di L. 124.182.590.-

*

* *

d) Articolo del giornale "Il Mattino" di Napoli

Il Direttore Generale riferisce intorno alla
 notizia, pubblicata dal giornale "Il Mattino"
 di Napoli, di una denuncia per peculato presen-
 tata alla autorità giudiziaria contro di lui e
 contro l'Ispettore Auberi Marazzani, da un pro-
 duttore dell' Agenzia di Napoli. Spiegata brevemente
 l'origine della calunniosa denuncia, episodio
 di lotte locali mosse da elementi interessati contro
 l'Istituto e contro la gestione in economia di
 quella Agenzia, che dà ottimi risultati, il Di-
 rettore Generale aggiunge che, dopo la pubblica-
 zione di una sua lettera di protesta e di rettifica
 sullo stesso giornale, egli e l'ingegnere Auberi
 hanno naturalmente provveduto per le vie
 giudiziarie alla tutela del loro onore, ed alla di-
 fesa del buon nome dello Istituto.

Il Consiglio prende occasione dalle comuni-
 cazioni del Direttore Generale per attendere al benemerito

to suo Presidente la propria solidarietà con sensi di
unanime alta stima e considerazione.

*

* * *

e) Rifurti 30 e 40%

Il Direttore Generale ricorda come l'art. 31
della legge di aprile 1912 investiva il Consiglio
di Amministrazione dello Istituto Nazionale
delle Assicurazioni del giudizio sul rifiuto delle
cessioni del 40% dei rischi assunti dalle Compa-
gnie private, qualora i rischi medesimi non
fouero assunti con sufficienti cautele.

Nel regime di concorrenza portata dal nuovo
ordinamento dello Istituto è stata conservata la
cessione obbligatoria, da parte delle Compagnie
private, di una quota parte di ogni rischio
assunto, per mezzo della quale l'Istituto esercita
la propria funzione di coordinamento e di con-
trollo del mercato assicurativo.

Allo Istituto è stata lasciata la libertà di non
accettare la cessione; ma l'art. 24 del R. D. 29 a.
prile 1923, nello affermarlo, non riserva al Consi-
glio di Amministrazione il giudizio di merito
su le garanzie dei singoli rischi, che è dunque ri-
nesso, come atto di ordinaria amministrazione, alla

Direzione Generale.

Sembra tuttavia opportuno che il Comitato Permanente ed il Consiglio possano seguire la quota della produzione accettata dalle compagnie concorrenti. E però il Direttore Generale ha disposto che alla fine di ogni bimestre sia preparato uno stato dei rifiuti per ciascuna compagnia.

Egli presenta pertanto al Consiglio, come ha già presentato al Comitato Permanente, il prospetto relativo al bimestre luglio-agosto, dal quale risulta che su 2693 polizze, complessivamente presentate dalle Compagnie, per lire 65.991.570 di capitale assicurato, ne sono state rifiutate 19 per L. 462.000 di capitale.

*

*

*

f) Nuova sede dello Istituto.

Il Direttore Generale ricorda come già da tempo erasi manifestata la necessità di una nuova sede per la Direzione Generale dello Istituto, i cui servizi non hanno potuto essere tutti sistemati nei locali attualmente da essa occupati.

La passata Amministrazione, come è

note, deliberò l'acquisto della Villa Massimo Co.
lonna in Via San Basilio in Roma, perché ri-
conosciuta adatta sotto ogni aspetto per l'erezione
del nuovo edificio, e il relativo contratto di com-
pra-vendita stipulato il 18 novembre 1922, fu
poi dal R. Commissario perfezionato il 3
febbraio 1923 con l'immissione dell'Atto nel
possesso dell'immobile.

Al R. Commissario si presentava pe-
rò la questione dell'urgenza del provvedi-
mento per giungere nel minor tempo
possibile alla costruzione della nuova sede,
perché un tempo prezioso erasi già per-
duto per le passate vicissitudini prima del-
la netta, e poi dell'acquisto dell'area necessaria,
e il R. Commissario, nella persuasione che
un concorso fra Artisti per la compilazione
del progetto del nuovo edificio avrebbe richiesto
altro tempo, e rinviata a chissà quando la solu-
zione del grave problema, credette conveniente
di affidare senz'altro l'incarico della prepara-
zione del progetto all'Ing. Giovannozzi Ugo,
persona di piena sua fiducia e professionista
stimato per molti lavori Accrivi di somma
importanza già da lui eseguiti.

Il R. Commissario diede all'Ing. Giovanni
 tutti gli elementi perche il progetto da pochi
 sporsi rapidamente potesse rispondere al vero
fabbricco e alle esigenze dell'Amministrazione,
 e ormai gli atti tecnici del progetto si possono
 dire al completo, poiche, oltre le planimetrie
 e i disegni dei singoli piani e delle vedute ge-
 nerali e prospettiche del nuovo edificio, e sta-
 ta pure compilata la provincia dei lavori, e ora
 si sta per ultimare il capitolato d'appalto e la
 stima dei computi metrici.

Il prezzo di acquisto dell'immobile in
 L. 8.000.000 circa, comprese le spese, e già stato
 accantonato negli utili dei passati bilanci,
 e la spesa per la costruzione del nuovo edi-
 ficio, preventivata in L. 18.500.000, sarà
 agevolmente ripartita in pochi esercizi,
 in modo che si abbia l'intero costo della nuo-
 va sede ammortizzato in breve volgere di anni.

I lavori di costruzione non saranno con-
 cessi a trattativa privata, ma, per salvaguar-
 dare gli interessi dell'Amministrazione, e
 ottenere i migliori patti per l'Esibito, si
 seguirà il sistema della gara mediante licitazio-
 ni private, alle quali saranno chiamate le

Imprese che diano maggiore affidamento sia per l'importanza delle opere già eseguite, sia perchè dotate di sufficienti mezzi finanziari; ed è proposito dell'Amministrazione non di affidare i lavori del nuovo edificio ad una unica impresa, ma di suddividere gli appalti a seconda delle diverse arti, onde poter trattare direttamente con i migliori artefici, e farre gli usili che, con l'aito della concorrenza, potranno essere realizzati.

La direzione, l'assistenza e la sorveglianza dei lavori sono affidate all'autore del progetto Ing. Giovenozzi, il quale ha al suo fianco un Ingegnere di assoluta fiducia da lui assunto e stipendiato. Di più si sta costituendo un Ufficio che dovrà provvedere all'assistenza, alla sorveglianza e alla contabilità dei lavori, oltre che a tutti gli atti amministrativi che debbono succedere agli appalti, seguirli nel loro svolgimento, e disporre le conseguenti liquidazioni e i pagamenti.

A capo di tale Ufficio il R. Commissario ha chiamato il Comm. D.^o Francesco Guerra, che già fu uno dei passati Amministratori dell'Obelisco in rappresentanza del Ministero

del Tesoro. Egli, mentre era in servizio dello Stato, acquistò competenza in materia, perche' alle occasioni di provvedere a tutte le pratiche amministrative, contrattuali, e contabili per gli appalti dei lavori inerenti alla costruzione della attuale Sede dell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza in Roma, e da quindi fu in affidamento per la regolarità e l'esattezza anche negli appalti delle opere che sono ora di interesse del nostro Istituto per la rapida costruzione della sua Sede, nonché dello svolgimento e della esecuzione di tutte le conseguenti formalità.

Aggiunse infine il Presidente che molte domande da parte di imprese costruttrici sono già state presentate allo Istituto per l'appalto dei lavori del nuovo edificio.

Dovendo su di esse essere fatta una istruttoria per accertare la idoneità morale e tecnica delle singole ditte; e poichè urge di iniziare i lavori di costruzione, si è stabilito, con la data dell'11 corrente, la chiusura di accettazione di nuove domande, per affrettare la istruttoria di quelle già pervenute.

Il Consiglio prende atto delle communi

azioni del Direttore Generale, approvandone
l'operato.

* * *

g) Gestione delle pensioni di guerra

Il Direttore Generale, riferendosi alla deliberazione con la quale il Consiglio dei Ministri aveva recentemente approvato il passaggio allo Istituto Nazionale del servizio delle pensioni di guerra, informa il Consiglio dello incarico che, nello scorso mese di agosto, egli aveva dato dall'On. Ministro del Tesoro e delle Finanze, di studiare le modalità di tale passaggio, e l'ordinamento della gestione. La assunzione di un così importante servizio costituirebbe certamente per lo Istituto un titolo di orgoglio; ma il Direttore Generale, è ben convinto che essa rappresenterebbe altresì un onere ed uno impegno di tale portata, che potrebbe avere ripercussione molto sensibile su tutta l'azienda, la quale, specialmente nella attuale sua conformazione, ha strutturato perfettamente industriale e deve quindi svolgere la propria azione con criteri e con metodi non affini a quelle delle aziende amministrative dello Stato, in particolar modo nei riguardi

del personale e delle inevitabili influenze politiche. È perciò egli ritenne doveroso prospettare oggettivamente ogni lato della complessa questione, in due apposite relazioni, presentate all'Onorevole Ministro De Stefani, insieme con uno schema di decreto-legge, che avrebbe dovuto disciplinare il servizio delle pensioni di guerra presso l'Istituto Nazionale delle assicurazioni. Tali documenti il Direttore Generale pone a disposizione dei colleghi del Consiglio, riassumendone brevemente il contenuto.

Ora, pare certo che il Governo abbia rinunciato al progettato passaggio. - Ed il Presidente, pur dichiarando che su ciò, per le ragioni esposte, dobbiamo essere lieti; ripete che è tuttavia motivo di alto compiacimento la fiducia dimostrata dal Governo allo Istituto, con l'intendimento di affidargli l'ordinamento e la gestione di una così importante e delicata azione statale.

* * *

b) Ordinamento amministrativo-contabile delle Agenzie Generali.

Il Direttore Generale riferisce che il cav. rag. Alessandro Caramelli, capo del Servizio

«Contabilità» ha riunito, col suo consenso, in un volume teste pubblicato, e già distribuito ai membri del Consiglio, la complessa materia degli ordinamenti contabili ed amministrativi delle nostre Agenzie Generali, perche serva di base e di guida agli Agenti, così per l'impianto della contabilità di Agenzia come per il più regolare funzionamento di tale importante servizio.

L'opera risponde pienamente alle nostre esigenze, e ad essa il cav. Scaramelli, che conosce bene i nostri congegni contabili e possiede un senso di particolare amore per gli interessi dello Tributo, ha atteso con diligenza ed attività, dedicandovi anche ore estranee all'orario di ufficio. Ond'è che il Comitato Permanente, accogliendo una proposta del Direttore Generale, ha deliberato, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione, di accordargli una speciale gratificazione a titolo di incoraggiamento e per dimostrare il gradimento della Amministrazione.

Il Consiglio prende atto con compiacimento.

cinvento delle comunicazioni del Direttore Generale,
e ratifica la deliberazione del Comitato Penmen-
te.

2. Bilancio dell'esercizio 1922. Relazione dei Sindaci.

Il Direttore Generale ricorda come, nella
adunanza del 26 luglio scorso, il Consi-
glio deliberava di consegnare al Collegio Sin-
dacale il bilancio dello Istituto al 31 dicembre
1922, da lui presentato.

Il Collegio dei Sindaci ha compiuto
il suo esame, esponendone i risultati in una
pregiata relazione, le cui conclusioni atte-
stano che la prospera situazione dello Istitui-
to appare fondata su solide basi, tali da
giustificare favorevoli previsioni per l'avve-
nire. La relazione sarà stampata; e frat-
tanto essa rimane a disposizione dei mem-
bri del Consiglio.

Viene quindi data lettura, dal Consigliere
Segretario, dello schema della relazione del
Consiglio, di cui all'art. 14 del Decreto Legge
29 aprile 1923, relazione apprestata dal Direttore

Generale a corredo ed illustrazione del bilancio medesimo; ed il Consiglio lo approva ad unanimità.

Dopo di ciò, il Consiglio adotta le seguenti deliberazioni:

I. Il Consiglio di Amministrazione, Udita la relazione del Direttore Generale sulla ripartizione dell'utile netto risultante dai bilanci dell'azienda fino al 31 dicembre 1921,

ratifica

la deliberazione precedentemente adottata dallo stesso Direttore Generale nella sua qualità di R. Commissario dell'Istituto, e dispone in conseguenza che tale somma, la quale ammonta complessivamente a L. 56.069.173.34, dopo deduzione della parte destinata ad ammortamenti per L. 398.966.53, venga portata al passivo del Conto Patrimoniale 1922, sotto le seguenti voci:

Riserva straordinaria	L. 5.606.917.33
Riserva statutaria	, 19.707.254.64
Accantonamento in conto spese di costruzione della nuova sede dell'Istituto	„ 5.000.000.—

A riportare L. 30.314.171.97

	L 30.314.171.94
Creditori diversi per partecipazione degli impiegati agli utili netti dell'azienda	L 1.153.312.55
Fondo straordinario di garanzia (art. 15 del Decreto Legge 29 aprile 1923)	L 23.202.122.29
	L 54.670.206.81
	+ L 1.398.966.53
	L 56.069.173.34

* * *

II Il Consiglio di Amministrazione,
 Udita la relazione del Direttore Generale,
 esaminati gli allegati contabili e tecnici
 che accompagnano detta relazione e che sono im-
 postati sulle stesse basi finanziarie e demografiche
 che già adottate per i precedenti bilanci;
 vista la propria deliberazione in data 4,
 dienna circa la ripartizione dell'utile dei pas-
 sati esercizi,
 su conforme parere del Comitato Perma-
 nente,

approva

il bilancio dell'azienda al 31 dicembre 1922
 presentato dal Direttore Generale, e prendendo
 atto che l'utile netto dell'esercizio si è elevato alla

cifra di $\text{L. } 14.050.760,70$

delibera

di ripartire tale somma, in base ai criteri precedentemente approvati, nel seguente modo:

- alla riserva ordinaria	$\text{L. } 1.405.076,07$
- alla riserva statutaria	" $3.801.577,08$
- al conto di partecipazione del personale amministrativo e tecnico	" $331.654,03$
- al conto spese di costruzione della nuova sede dell'Istituto	" $3.000.000,00$
- al fondo straordinario di garanzia (art. 15 del Decreto Legge 29/4/1923)	" $5.512.453,52$
	<u>$\text{L. } 14.050.760,70$</u>

3. Vendita dell'area di proprietà dell'Istituto in via Vittorio Veneto.

Udita la relazione del Presidente Direttore Generale sulle trattative corse coi Signori Ray Parisi, Direttore della Banca Bresciana, e commentato da Picciardelli, Amministratore Delegato della Società per l'industria della pesca nei mari del Nord, per la vendita dell'area di circa 1.500 mq. di proprietà dello Istituto, sita in Via Vittorio Veneto;

ricordate le circostanze nelle quali l'Isti-

Auto fu indotto, nell'aprile del 1921, all'acquisto di detta area;

ritenute, per le considerazioni svolte dal Direttore Generale, la opportunità della vendita e la convenienza del prezzo, richiesto dallo Istituto, di lire 1.500.000;

sul parere favorevole del Comitato Permanente, il Consiglio delibera di autorizzare il Presidente a procedere alla vendita dell'area onde trattarsi, per il prezzo indicato, nella intesa che tutte le spese e le tasse relative saranno sopportate per intero dal compratore, al quale saranno anche addebitati gli interessi, su la parte di prezzo di cui fosse eventualmente ritardato il pagamento.

4. Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali.

Riferendosi alla deliberazione Consiliare del 26 luglio scorso, il Direttore Generale presenta al Consiglio il nuovo Capitolato per le Agenzie Generali dello Istituto, avvertendo che esso è stato oggetto di particolare esame da parte del Comitato Permanente, il quale lo ha approvato, salva la ratifica del Consiglio di Am.

ministrazione. A tale riguardo, il Direttore Generale crede opportuno esporre schematicamente i caratteri della nuova organizzazione, basata sopra la esperienza nostra e su quella delle migliori imprese nazionali ed estere.

Una questione fondamentale che merita essere rilevata, egli dice, è quella che riguarda l'ordinamento così detto in economia, contro il quale maggiormente si acquiscono gli strali interessati degli agenti. In una apposita nota, che rimane a disposizione del Consiglio, egli ha fatto una esposizione mercantile sui vantaggi e sulle finalità delle Agenzie rette in economia.

Noi preferiamo accennare ad una esperienza non dubbia fatta nei riguardi delle Agenzie di Napoli, Reggio Emilia, Sassari, grandi e piccole Agenzie che misurano la portata degli utili e la disposizione maggiore o minore degli Agenti a correre rischi nella organizzazione produttiva.

Numerosi studi di indole tecnica il nostro ufficio di organizzazione ha predisposti in modo che abbiamo un quadro esatto della situazione assoluta e relativa delle nostre Agenzie il cui numero

sarà accresciuto secondo la potenzialità assicurativa delle singole regioni e secondo anche la possibilità di trovare elementi adatti ai nostri bisogni.

Dobbiamo eliminare i pericoli delle influenze politiche avvertendo che anche quando un Agente non risponda a tutti i requisiti voluti, il suo immediato cambiamento può condurre a pericolose situazioni giacché gli elementi incaricati ad una forte opera costruttiva sono altissimi demolitori.

L'On. Consiglio pertanto deve essere unito fortemente nel dare alla Direzione Generale dell'Istituto non solo il conforto di una fiducia lusinghiera ed ambita, ma l'assistenza ed il contributo diretti perché il nuovo ordinamento basato su criteri oggettivi, e su direttive tracciate da cifre e da risultati, riesca conforme agli interessi supremi dell'azienda e dello Stato.

Noi valgheremo la situazione di ogni singola provincia, frazioneremo i levatori in base alle nozioni acquisite facendo appello anche alle maggiori informazioni raccolte dai nostri uffici, e stipuleremo patti per i quali sia assicurato il rendimento massimo con la minore dispersione di forze ed imposteremo, per i servizi

delle Agenzie, il rigore amministrativo e l'osservanza della disciplina e della gerarchia che, con gli attuali capitolati di nomina vanno difficili ad ottenersi.

Noi vogliamo che Direttori, Agenti, Produttori, costituiscano col personale della Direzione un'unica famiglia che lavori nell'interesse dell'Azienda e della Previdenza; vogliamo che i nostri collaboratori in fatto di produzione guadagnino bene, ma che nulla trascurino per dare al nostro organismo il maggiore impulso.

Alle discussioni che io dovrò sostenere nel mese in corso, e nei successivi, desidero che inter venga anche qualche membro del Comitato finché sia presente alle fasi dei dibattiti, e si renda conto del modo col quale l'Ente difende le proprie esigenze.

Non nascondo che il problema si presenta difficile perché i relativi elementi sono persi, né è non cose, ma noi nel seguire una linea di condotta indipendente ad ogni influenza estranea, sono sicuro che riusciremo nell'intento.

Particolare cura dovremo spiegare per le grandi Agenzie di Roma e Milano per le

quali i progetti, già elaborati, saranno presentati alla prossima adunanza dell'On. Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio
ratifica la deliberazione del Comitato
Permanente approvando il nuovo capitolato
per le Agenzie Generali;
e prende atto delle comunicazioni del
Presidente - Direttore Generale, esprimendo la
sua piena fiducia nell'opera sua per il
riordinamento delle Agenzie Generali, e delegando
ai Consiglieri Cancelli e Gatti ad assisterlo
ed a coadiuvarlo nelle trattative inerenti alla
rinnovazione delle singole concessioni.

5. - Assicurazioni d'Italia... Acquisto di stabile...

Il Presidente riferisce che, secondo la delibera-
zione 5 luglio scorso del Consiglio di Amministra-
zione, egli è intervenuto all'atto costitutivo della
Società "Le Assicurazioni d'Italia", in rappresen-
tanza dello Istituto Nazionale, il quale ha
partecipato con L. 10.500.000 alla formazione
del capitale della nuova compagnia, che è di

L.20 milioni;

A rappresentare lo Istituto nel Consiglio di Amministrazione di essa sono stati eletti i Signori:

Gp. Uff. Ing. Guido Toja

Comm. Massimo Brocca

Comm. Avv. Umberto Ricci

Comm. Prof. Francesco Cantelli

Comm. Avv. Mario Chiandano

Gp. Uff. Enrico Scodnik

Avv. Prof. Alfredo De Gregorio

Comm. D.^r Bruno De Mori

I rappresentanti, nel Consiglio stesso, delle imprese private che hanno partecipato alla formazione della nuova Compagnia, e cioè la "Mutua Nazionale", le "Generali di Venezia", l'"Adriatica", la "Fondataria", e la "Milano", sono i Signori:

Avv. Marco Pozzo, Senatore del Regno,

Gp. Uff. Edgardo Morpurgo,

Gp. Uff. Ing. Giovanni Paria,

Avv. Guido Creves

Gp. Uff. D.^r Gino Sestilli;

e quelli dei gruppi industriali minori sono il Conte Rag. Giuseppe Parisi ed il Comm. Vittorio Emanuele Parodi.

Del Collegio Sindacale, come Sindaci effettivi,
oltre l'Avv. Valentino Leonardi fanno parte due
funzionari dell'Istituto, il Cav. D. Carlo Rubini
e il rag. Alessandro Scaramelli.

Riferendosi alle critiche a cui ha dato luogo
la costituzione della nuova impresa - critiche
ispirate da enti esclusi, e specialmente basate
su le superficiali ragioni per le quali lo Istituto
si sarebbe indotto ad allearsi con le maggiori e
più forti concorrenti, l'Adriatica e le Gene-
rali di Venezia - il Presidente crede opportuno
di rilevare che le Assicurazioni d'Italia, costi-
uiscono un ente distinto e fondamentale
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
ma che servirà però nello svolgimento della
sua opera industriale ad integrare l'opera delle
nostre Agenzie che col solo ramo vita si troverebbero
nella concorrenza sprovviste di utili armi. Escluso
lo scopo speculativo, la nuova impresa doveva ne-
cessariamente unire le sue direttive a quelle delle
migliori Compagnie che fanno onore, e che se
se ne dica, per forza di impieghi e per rispetto di
tecnica, al mercato assicurativo italiano.

L'unione colle principali imprese produce, at-

travoso interessi finanziari, il concetto di volere un
 fruire anche nello svolgimento dei rami ele-
 mentari una tecnica dimenticata ed ignota
 a numerosissime Società che oggi protestano,
 ma che apportarono allo Stato Italiano in-
 gentissime perdite quando lo Stato fiducioso
 nell'opera loro, aveva ad esse prestato la maggiore
 garanzia.

L'Istituto nel partecipare largamente alla
 costituzione delle "Assicurazioni d'Italia", non
 potendo dirigerle direttamente col proprio per-
 sonale, deve premunirsi perché l'opera am-
 ministrativa è tecnica di quella grande im-
 presa non interferisca la propria. E per que-
 sto si è voluto che la nostra rappresentanza
 consigliare fosse costituita da ^{nostri} amministratori
 e che due Sindaci effettivi fossero nostri
 funzionari.

Aggiunge che, da parte loro, le "Assicu-
 razioni Generali" e l'"Adriatica di Sicilia", han-
 no riservato un posto ai nostri Amministra-
 tori nei loro Consigli di Amministrazione.

M. V. Presidente Rocca aggiunge qual-
 che schiarimento alle comunicazioni del Presi.

deute, avvertendo che, per riguardo così alle inte-
resse dello Istituto come a quello generale del
mercato assicurativo italiano, converrà nelle diret-
tive del nuovo Ente evitare con ogni cautela il
pericolo della concorrenza, specie nel campo delle
tariffe, di eventuali coalizioni fra le numerose
piccole Società, che potrebbero anche avere l'aiu-
to, diretto od indiretto, delle imprese maggiori.

Il Presidente riprende poi la parola
per informare il Consiglio che fra gli accor-
di da concludere con la Mutua Nazionale
delle Assicurazioni è compreso l'acquisto,
da parte dell'Istituto, del palazzo in Via
del Tritone, nel quale la Mutua ha ora
la sua sede, e che dovrà essere veduto in affitto
alle Assicurazioni d'Italia.

Avverte il Direttore Generale che il pa-
lazzo ha attualmente un reddito netto di
circa L. 240.000, ma che alla scadenza dei
vari contratti di affitto in corso, e cioè entro
tre anni, si prevede che esso potrà essere
aumentato a circa L. 300.000.

Il prezzo è stato concordato in L. 500.000.
L'Ingegnere del nostro Istituto aveva, con cui

seri molto rigorosi, attribuito allo stabile un valore di 4 milioni, ma ha riconosciuto egli stesso che si può arrivare fino alle £ 4.500.000 concordate con la Mutua, che giova notare, alla Mutua stessa sono state già offerte da altri. E l'Istituto ha convenienza ad acquistare il palazzo, non solo perché esso costituisce un buono impiego patrimoniale, ma anche perché con tale acquisto si può evitare la ricerca di nuovi locali per le Assicurazioni d'Italia, prima che sia finita la costruzione della nuova sede dello Istituto.

Il Comitato Permanente, tenuto conto di ogni considerazione, ha espresso parere favorevole su l'acquisto onde trattarsi, ed il Presidente propone che esso sia autorizzato dal Consiglio.

Il Consiglio,

vedute le comunicazioni del Presidente, e preso atto del parere favorevole del Comitato Permanente,

autorizza l'acquisto del palazzo di proprietà della Mutua Nazionale delle Assicurazioni, sito in Via del Tritone, per il prezzo di lire

re 4.500.000

Dopo di ciò, stante l'ora tarda, si conviene di rinviare ad una seconda adunanza, da tenersi nel pomeriggio di oggi, la prosecuzione dello svolgimento dell'ordine del giorno.

2^a Adunanza del giorno 12 settembre 1923.

Alle ore 15, presenti tutti i membri del Consiglio e del Collegio Sindacale intervenuti alla adunanza di questa mattina, si riprende lo svolgimento dell'ordine del giorno.

6. Sinistri di Tarano ed Albano.
Transazioni.

Udita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio ratifica le deliberazioni con le quali il Comitato Permanente, in adunanza dell'11 settembre corrente, autorizzava:

a) la transazione per L. 6.000 con gli eredi del defunto Sig.^{ro} Carmelo Marsano, assicurato in forma mista per il capitale di L. 20.000;

b) la transazione, sulla base del 50% del capitale assicurato, con gli eredi del Sig.^{ro} Francesco Albano, assicurato in forma Mista per L. 100.000.

4. - Rinnovazione e denuncia di contratti d'impiego. - Passaggi in ruolo. - Concessione di aspettativa.

Udita la relazione del Direttore Generale,
Su conformi proposte del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di approvare i seguenti provvedimenti:

a) Conferma in ruolo per un anno, disposta dal Direttore Generale, degli applicati Pucacchia Vittorio e Grezzi Giovanni, il cui contratto d'impiego scade col 30 novembre 1923;

b) Denuncia del contratto d'impiego, disposta dal Direttore Generale per il 30 novembre p.v., delle applicate Signorine Felici Lydia, Manelli Margherita, Bucci Edera e Stefani Lina; nella intesa che, risultando buone impiegate, esse saranno conservate per ora in servizio senza contratto, alle condizioni attuali, compreso il trattamento di quiescenza;

c) Passaggio in ruolo dello avventizio Alfredo Landotti, con effetto dal 1° agosto 1923, quale applicato di 3^a classe, mediante stipulazione di un contratto della durata di un anno, alle condizioni previste dal quadro delle categorie, qualifiche, gradi

e stipendi annuo al Regolamento interno, oltre il caro-riveri;

d) Passaggio in ruolo degli applicati in esperimento Bulgarini Alberto, Bonomo Gaspare, Cubigliano Giuseppe e Salvatore Giovanni, con effetto dal 1° agosto 1923, quali applicati di 3^a classe, mediante stipulazione di un contratto della durata di un anno, alle condizioni previste dal quadro delle categorie, qualifiche ecc, oltre il caro-riveri;

e) Passaggio in ruolo delle applicato in esperimento Ras. Ottavio Baccardelli, con effetto retroattivo dal 1° giugno 1923, quale applicato di seconda classe, mediante stipulazione di un contratto della durata di un anno, alle condizioni previste dal quadro delle categorie, qualifiche ecc, oltre il caro-riveri;

f) Concessione alle applicate Signorine Michel Maria e Genesese Maria - in attesa del loro prossimo matrimonio - del periodo di aspettativa per ragioni di famiglia previsto dall'art. 47 del Regolamento interno; e corrisponsione alle medesime delle indennità di cui all'art. 11 del Regolamento stesso, qualora entro la scadenza della aspettativa esse pervinno lo avvenuto matrimonio mediante pro-

Direzione del certificato dello Stato Civile.

8. Borse di studio presso l'Istituto Superiore di studi commerciali di Trieste.

Il Direttore Generale riferisce che nel decorso anno, essendo stato inaugurato presso il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, in Trieste, un corso speciale di assicurazioni, col concorso anche delle Assicurazioni Generali di Venezia e della Reunione Adriatica, parve opportuno che il nostro Istituto incoraggiasse anche esso tale iniziativa; e infatti, in seduta del 17 giugno 1922, il Consiglio di Amministrazione deliberava di istituire presso quello Istituto, per l'anno accademico 1922-23, sei borse di studio, di L. 3.000 ciascuna, a favore di studenti iscritti nel corso speciale di assicurazione, stabilendo al tempo un pubblico concorso per studenti di cittadinanza italiana nati nelle nuove provincie del Regno per le prime cinque borse, e per studenti di nazionalità italiana nati in Friuli per la sesta.

Deliberava inoltre il Consiglio di Amministrazione che l'Istituto, compatibilmente con le esigenze dei propri servizi, avrebbe assunto qualche laureato del R. Istituto Superiore di Trieste che avesse superato felicemente gli esami del corso di assicurazioni, destinandolo più specialmente presso le proprie rappresentanze all'estero, ovvero presso le compagnie di assicurazione sotto i suoi auspici.

Ciò premesso, il Direttore Generale informa che il Comitato Permanente propone da al Consiglio la conferma, anche per l'anno 1923-1924 della assegnazione delle sei borse di studio, avvertendo che il provvedimento non deve considerarsi di carattere continuativo, almeno alle condizioni attuali. Richiama il Presidente l'attenzione dei Collegati sulla importanza patriottica ed industriale che ha avuto la assegnazione di borse di studio per l'Istituto di Trieste, poiché la nostra penetrazione nelle terre vicine, ove primeggiano le Compagnie Triestine, non può rafforzarsi soltanto con i mezzi ordinari. Devesi pertanto riconoscere la necessità di speciali concessioni sotto forma di assegni, indennità, provvigioni maggiori che l'Istituto dovrà ammettere

perché i nostri centri produttivi possano il
 torissamente reggere al confronto di quelli che
 hanno saputo finora accaparrarsi la quasi
 totalità degli affari. Ma questi mezzi deve-
 no essere integrati con altri, aventi uno
 scopo nazionale elevato: e, fra questi, l'as-
 segnazione delle borse di studio risponde
 ancora oggi a chiare esigenze, ed è un
 atto politico che dovremo segnalare al Gover-
 no Nazionale. Del resto, il programma
 dello Istituto comporta una azione cultu-
 rale destinata ad accrescere, con le simpatie
 degli studiosi anche la sfera di azione della
 nostra propaganda.

Avverte però il Direttore Generale che deve
 essere esclusa la possibilità che delle borse di
 studio usufruiscono allievi impiegati e sti-
 pendisti presso imprese private di assicura-
 zione, ai quali, se vorranno far pratica,
 non mancherà possibilità di dedicarsi pos-
 so la nostra Agenzia Generale di Trieste.

Aggiunge che, in linea di massima,
 il Comitato Permanente ha anche rico-
 nosciuto la opportunità di assumere in
 servizio giovani laureati, a titolo di esperimento

to, perché possano avviarsi alla carriera di funzionari, ispettori ed agenti, destinandoli presso quelle Agenzie - compresa Trieste - che verranno stabilite dalla Direzione Generale, partendo almeno in parte la spesa relativa a carico degli assegni speciali di cui potranno godere le Agenzie.

È in applicazione appunto di tale principio, il Comitato Permanente propone che siano assunti in servizio per quest'anno, destinandoli alla Agenzia Generale di Trieste, secondo le norme su accennate, i due giovani laureati dello Istituto Superiore Triestino, Sig. D. Antonio Mattias, di Laro, e D. Ezio Klupacek di Fiume, i quali, in base alle informazioni del Direttore dello Istituto stesso, meritano ogni appoggio.

La relazione del Presidente dà luogo ad ampia discussione a cui partecipano tutti i presenti, nel corso della quale, riconosciuta in massima la utilità della istituzione delle borse di studio, ed apprezzate le considerazioni speciali che inducono ad adottarla per lo Istituto Superiore di Trieste, si prende atto della limitazione

del provvedimento all'anno accademico in corso, posta dal Comitato Permanente; e si afferma la convenienza di riprendere in attento esame l'argomento per una eventuale estensione delle borse di studio anche ad altri Istituti del Regno. A tale riguardo il Consigliere Cantelli segnala al Consiglio l'insegnamento di statistica matematica e di matematica attuariale che viene impartito nella R.^a Università di Roma; ed i consiglieri Ricci e Chiandano accennano ad altri corsi speciali di insegnamento che si tengono a Torino ed altrove, tutti meritevoli di essere incoraggiati.

In fine il Consiglio, accogliendo le proposte del Comitato Permanente,

delibera di confermare per l'anno accademico 1923-24 la assegnazione delle sei borse di studio presso l'Istituto Superiore di Trieste, nella intesa che l'argomento sarà ricambiato a tempo opportuno;

ed autorizza la assunzione in servizio presso l'Agenzia Generale di Trieste, alle condizioni indicate dal Presidente, dei Signori

Mattias e Kolupauch.

2. Partecipazione dello Istituto alla Crociera Italiana nell'America Latina.

Il Direttore Generale riferisce che anche il nostro Istituto è stato invitato a partecipare alla Crociera Italiana nell'America Latina, che avrà inizio nel prossimo mese di dicembre.

Secondo il parere del Comitato organizzatore, del quale fa parte il Comm. Cassigli, Agente Generale dello Istituto in Firenze, tale partecipazione potrebbe concretarsi nel seguente programma:

1°) affitto di uno spazio a bordo della Regia Nave "Italia";

2°) stipulazione a bordo della nave di piccole assicurazioni per capitali non superiori alle L. 5.000, secondo la forma speciale che trovasi allo studio presso l'Ufficio Attuariale;

3°) fornitura di oggetti di propaganda da distribuirsi a bordo (cartoline illustrate, segna-libri, prospettivi ecc.);

4°) accordi speciali con la Compagnie "Italo Argentina" e "Italo Brasileira" per eventuali

contratti d'assicurazione di somme superiori alle
 L. 5.000 da stipularsi nei principali porti di approdo;
 5°) incarico ad un funzionario dell'Istituto
 di prendere imbarco sulla R.^a Nave Italia, per
 la distribuzione degli oggetti di propaganda e per
 la raccolta delle future assicurazioni speciali.

Secondo le informazioni fornite dal Comm.
 Passigli, l'affitto di uno stand, a bordo della
 R.^a Nave Italia, importa una spesa di circa li-
 re 10.000 ed il passaggio di un impiegato a
 bordo della nave stessa per tutta la durata del-
 la Crociera, una spesa di L. 25.000.

Dovrebbero inoltre stanziarsi non meno di
 L. 5.000 per compenso speciale da assegnarsi al
 l'impiegato e L. 30.000 per gli oggetti di
 propaganda sopra accennati, per stampati
 diversi, grafici ecc.

Complessivamente quindi il preventivo di
 spesa per la partecipazione dell'Istituto alla
 Crociera, ascenderebbe a L. 100.000 (centomila).

Il Comitato Permanente, che della ri-
 chiesta del Comitato ordinatore si è occupato
 nella sua adunanza di ieri, sarebbe favorevole
 alla partecipazione dello Istituto alla crociera,
 quando la spesa potesse essere contenuta in una

cifra non superiore alle £50.000.

Udite le comunicazioni del Presidente,
Dopo opportuna discussione,

Il Consiglio dichiara di non ravvicinare la somma
menziona per l'Istituto della partecipazione alla brociera
nell'America latina, lasciando al Presidente
di esaminare se sia opportuna, tutt'al più, la
erogazione di una modesta somma, non superiore a £10.000, per la esposizione a bordo della
la R^a nave Italia, di qualche manifesto di
pubblicità, e la distribuzione di qualche opus-
colo di propaganda.

10. Rimborso di obbligazioni sor- teggiate.

Il Consiglio,
sentite le comunicazioni del Direttore
Generale,
autorizza il Cassiere dell'Istituto Na-
zionale Pag. Giuseppe Ferroglio di Luigi, che
pure in sua vece il Vice Cassiere Avv. Vincenzo
De Ruvo fu Domenico, a riscuotere il capitale
e di rimborso di £45.000 di N. 9 obbligazioni
del Consorzio di credito per le Opere Pubbliche

5% estratte il 2 aprile c. a. e cioè:

N.° 1035	cap. nom. L. 5.000	cert. N.° 6
" 1166	" " " 5.000	" " "
" 1301	" " " 5.000	" " 7
" 1699	" " " 5.000	" " 9
" 6533	" " " 5.000	" " 93
" 6552	" " " 5.000	" " "
" 6737	" " " 5.000	" " 94
" 6917	" " " 5.000	" " 94
" 7013	" " " 5.000	" " 95
	<u>L. 45.000.</u>	

pagabili dal 1° luglio 1923.

Considerata, poi, la convenienza che - per evitare possibili ritardi - la riscossione dei capitali di rimborso delle cartelle ed obbligazioni fondiarie possedute dallo Istituto, possa essere effettuata senza che dopo ogni singola estrazione debba essere deliberata, come si è praticato fino ad ora, una apposita delegazione da parte del Consiglio di Amministrazione;

Il Consiglio.

delibera in via di massima che lo Istituto non proceda alla estinzione delle cartelle ed obbligazioni fondiarie sorteggiate, ma provveda alla

riscossione dei corrispondenti capitali;

ed all' uopo conferisce al proprio Presidente o a
 lui facoltà necessaria e richiesta per qualsiasi
 atto od operazione relativa al rimborso delle cartelle
 ed obbligazioni estratte per sorteggio, di qualunque
 Istituto, Casa, Società o Consorzio esercente il cre-
 dito fondiario, intestate allo Istituto Nazionale
 delle Assicurazioni;

autorizzando il Presidente stesso a delegare
 di volta in volta persona od Istituto di sua
 fiducia, per la riscossione del rispettivo capitale
 di rimborso,

ed esonerando le Amministrazioni degli
 Istituti, consorzi, Case o Società, compresa la Cas-
 sa dei Depositi e Prestiti, da ogni responsabilità
 inerente al pagamento delle cartelle ed obbligazio-
 ni sorteggiate.

Dopo di ciò il Presidente dichiara chiusa l'adu-
 ranza. -

Il Presidente. Direttore Generale

U. T. G.

Il Consigliere Segretario
 G. Lopmann